A Garibaldi

INNO DI GUERRA

DEI

Cacciatori delle Alpi

TRASCRIZIONE

PER PIANOFORTE E CANTO O PIANOFORTE SOLO

DI

A. GREONTI

NUOVA EDIZIONE.

Prop. degli Editori.

5259

Fr. 1. 50.

TORINO
STABILIMENTO NAZIONALE PREMIATO DI
GIUDICI e STRADA
succ. Racca-Magrini, Piazza Carignano.

Milano, *Ricordi.*

Firenze, *Lorenzi*

MINISTERO DI AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO
DIRITTI DI AUTORE
LEGGE 25 GIUGNO 1865

1124

MOS. 1824. 4703

INNO GARIBALDI.

Si scopron le tombe, si levano i morti,
I martiri nostri son tutti risorti!
Le spade nel pugno, gli allori alle chiome,
La fiamma ed il nome d'Italia sul cor!
Veniamo! Veniamo! su, o giovani schiere!
Su al vento per tutto le nostre bandiere!
Su tutti col ferro, su tutti col foco,
Su tutti col foco d'Italia nel cor.
Va fuora d'Italia, va fuora ch'è l'ora,
Va fuora d'Italia, va fuora, o stranier.

La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi
Ritorni qual era la terra dell'armi!
Di cento catene ci avvinser la mano,
Ma ancor di Legnano sa i ferri brandir.
Bastone tedesco l'Italia non doma,
Non crescon al giogo le stirpi di Roma:
Più Italia non vuole stranieri e tiranni,
Già troppi son gli anni che dura il servir.
Va fuora d'Italia, va fuora ch'è l'ora,
Va fuora d'Italia, va fuora, o stranier.

Le case d'Italia son fatte per noi,
È là sul Danubio la casa de' tuoi:
Tu i campi ci guasti, tu il pane c'involi,
I nostri figliuoli per noi li vogliam.
Son l'Alpi e i due mari d'Italia i confini,
Col carro di foco rompiam gli Apennini:
Distrutto ogni segno di vecchia frontiera,
La nostra bandiera per tutto innalziam.
Va fuora d'Italia, va fuora ch'è l'ora,
Va fuora d'Italia, va fuora, o stranier.

Sien mute le lingue, sien pronte le braccia:
Soltanto al nemico volgiamo la faccia,
E tosto oltre i monti n'andrà lo straniero.
Se tutta un pensiero l'Italia sarà.
Non basta il trionfo di barbare spoglie,
Si chiudan ai ladri d'Italia le soglie:
Le genti d'Italia son tutte una sola,
Son tutte una sola le cento città.
Va fuora d'Italia, va fuora ch'è l'ora,
Va fuora d'Italia, va fuora, o stranier.

Se ancora dell'Alpi tentasser gli spaldi,
Il grido d'*all'armi* darà Garibaldi:
E s'arma allo squillo, che vien da Caprera,
Dei mille la schiera che l'Etna assaltò.
E dietro alla rossa vanguardia dei bravi
Si muovon d'Italia le tende e le navi:
Già ratto sull'orma del fido guerriero
L'ardente destriero Vittorio spronò
Va fuora d Italia, va fuora ch'è l'ora,
Va fuora d Italia, va fuora, o stranier.

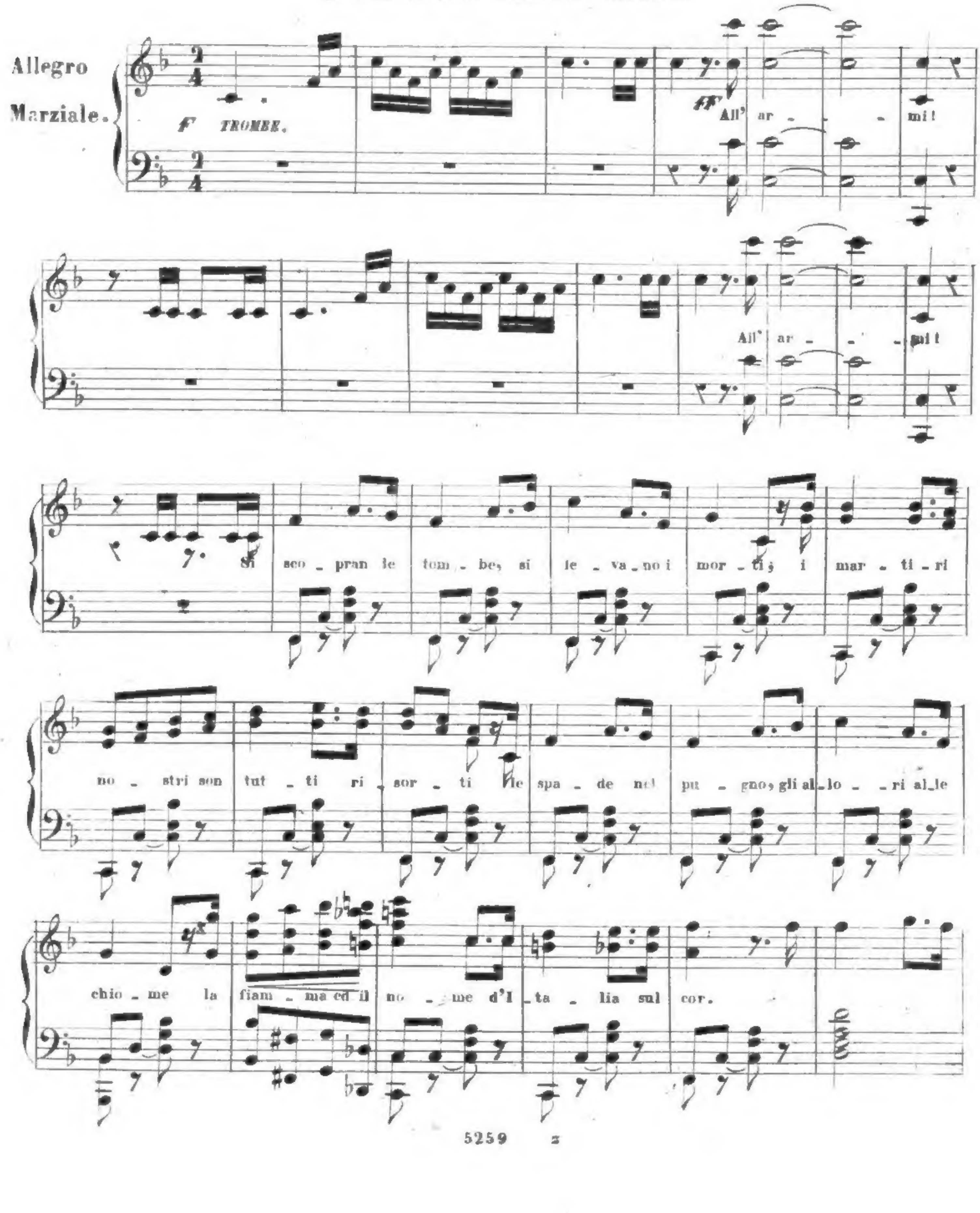
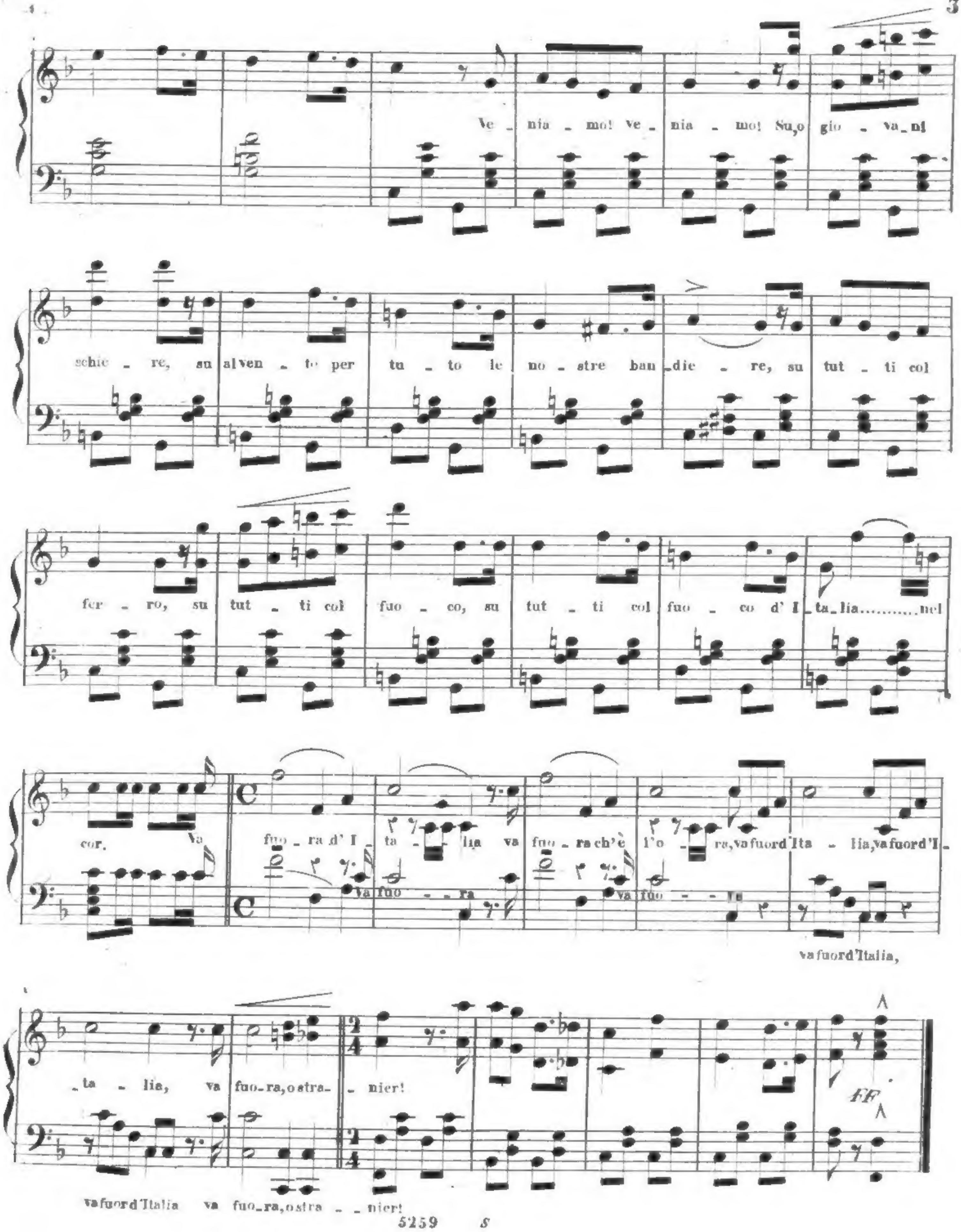
Per sempre è caduto degli empi l'orgoglio,
A dir-viva Italia-va il Re in Campidoglio:
La Senna e il Tamigi saluta ed onora
L'antica signora che torna a regnar.
Contenta del regno fra l'isole e i monti
Soltanto ai tiranni minaccia le fronti:
Dovunque le genti percuota un tiranno
Suoi figli usciranno per terra e per mar.
Va fuora d'Italia va fuora ch'è l'ora,
Va fuora d'Italia va fuora, o stranier

LUIGI MERCANTINI.

All' armi! all' armi!

INNO DI GUERRA.

DEI

CACCIATORI DELLE ALPI.

005702775 MUS1924 470